

Legapro FeralpiSalò «in folle» Con il Renate la marcia non ingrana

Dopo le gare con Arezzo e Mantova al Turina arriva ancora uno 0-0 È partita vera, la difesa regge bene, ma davanti la luce è sempre spenta

FERALPISALÒ 0
RENATE 0

FERALPISALÒ (4-2-3-1) Branduani; Tantardini, Leonarduzzi, Ranellucci, Broli; Fabris, Pinardi, Bracaletti (32' st Gulin), Cavion (12' st Palma), Juan Antonio (17' pt Galuppini); Romero (Proietti Gaffi, Codromaz, Carboni, Zampanò). All.: Scienza.

RENATE (3-5-2) Cincilla; Di Gennaro (19' st Scaccabarozzi), Malgrati, Riva; Adobati, Muchetti (36' pt Mantovani), Perini, Chiementi, Iovine; Redazza, Odogwu (40' st Spampatti). (Vannucchi, Morotti, Mira, Florian). All.: Boldini. Arbitro Maggioni di Lecco

Note Pomeriggio tiepido, terreno in buone condizioni, spettatori 600 circa; ammoniti Perini, Radrezza, Tantardini, Ranellucci; calci d'angolo 6-4 per il Renate (3-2 per la FeralpiSalò); recupero 2' e 2'.

SALÒ Tre tentativi di azionare il cambio, per altrettante volte la marcia «gratta» e la FeralpiSalò resta in folle. Dopo le gare con Arezzo e Mantova, finisce 0-0 pure con il Renate. Archiviata la «o» con i virgiliani, che aveva di fatto spento le ambizioni di rincorsa alla zona play off, quello contro i brianzoli è un pari che evidenzia una volta di più il momento di difficoltà dei verdeblù in fase offensiva. La miccia è bagnata, non si accende più da quella rocambolesca trasferta di Cremona, quando la FeralpiSalò era caduta all'ultimo secondo dopo aver recuperato alla grande da un doppio svantaggio. Quel pomeriggio qualcosa dev'essersi rotto.

C'è chi, come il presidente Pasini, vede affiorare nella squadra la traccia della fatica fisica dopo un campionato intenso e ben disputato. Di fianco corre la componente mentale. A nostro avviso non si tratta di appagamento, quanto più che altro di affaticamento nervoso. Lo stesso Scienza, a fine gara, ammette di aver «tirato il collo» ad alcuni giocatori. Senza, aggiungiamo noi, avere molte altre alternative: questo non è il campionato degli esperimenti, gioca di più chi ha più qualità, visto che la posta in palio è sempre stata alta (prima archiviare la pratica salvezza, poi attaccare la zona alta della classifica). Sull'altro piatto della bilancia è giusto mettere anche la tenuta della difesa. È vero, Arezzo, Mantova e Renate sono arrivate a Salò giocando più o meno deliberatamente per il pari. Malo zero nella casella dei gol subiti può fare piacere. A Branduani soprattutto, ieri senza dubbio il migliore in campo.

Del tritico casalingo, la sfida con il Renate è forse la più vibrante. Complice un mercato invernale

piuttosto frizzante, la squadra brianzola è la versione 2.0 di quella battuta senza troppi patemi lo scorso autunno a Meda. C'è dell'altro: la partita contro l'undici di Boldini è anche il simbolo della stagione di un giocatore che avrebbe potuto fare la differenza e che è invece incappato in un guaio dopo l'altro. La partita di Juan Antonio, schierato titolare, largo a sinistra nel 4-2-3-1, dura 17 minuti. Al termine di una progressione delle sue viene messo giù, cade male. Viene sostituito da Galuppini (e la FeralpiSalò passa al 4-3-3). Finisce in Poliambulanza per una lastra. Dovrebbe trattarsi di lussazione alla spalla. Per lui (dopo non essere mai cominciata davvero) potrebbe trattarsi di stagione finita.

Il primo tempo è pimpante. Cinque i momenti clou. Al 10' lo splendido tocco dentro di Pinardi pesca Cavion, il cui mancino arcuato a incrociare esce di un soffio. Per il Renate risponde la coppia formata da Odogwu e Radrezza. Il primo difende palla e la serve al secondo, che perde l'attimo e poi trova lo spazio per un diagonale che esce di un niente. Al 26' clamorosa palla gol per la FeralpiSalò: cross dalla destra di Bracaletti, Romero tocca, Galuppini batte a rete da due passi. Cincilla manda la palla a inciocciare sulla traversa. Al 41' episodio contestato: Radrezza salta Branduani e va per le terrene. L'arbitro non dà nulla: né rigore, né simulazione. Nel recupero Branduani è super e dev'aver la bombardata su punizione di Mantovani. L'inizio della ripresa è ancora di marca brianzola. All'11' la sforbiata di Radrezza dopo la sponda voltante di Odogwu trova Galuppini pronto al rinvio un passo davanti alla linea di porta. Al 21', per la FeralpiSalò, si vede Romero, che difende palla col corpo e scarica il sinistro: Cincilla si oppone. Il gigante, assieme a Galuppini, non è invece sufficientemente reattivo al 45' sul cross dalla mancina di Broli. La più golosa delle palle tagliate sfilza senza trovare la deviazione buona. Il Renate, invece, si mangia il gol partita al 47'. Branduani è fortunato e miracoloso quando intercetta una palla di fuoco che gira per l'area piccola dopo uno schema su punizione che era funzionato come un orologio svizzero.

Daniele Ardenghi

Fotogallery su www.giornaledibrescia.it



La traversa e la tegola

■ Nella foto grande la traversa colta da Galuppini. Qui sopra la sequenza di Juan Antonio: la caduta con la botta alla spalla e l'uscita dal campo con la borsa del ghiaccio. In alto a destra un duello ruspante con protagonista Tantardini. Qui sotto il pubblico del Turina (Ph. Reporter Domini)

IN SILENZIO

Lo sciopero del tifo della Vecchia Guardia

SALÒ Si sente che non si sentono. Durante tutto il match i tifosi della Vecchia Guardia restano in silenzio, seduti, nel settore che di solito scaldano a suon di cori. A quanto si apprende si è creato un momento di disarmonia nei giorni successivi al pareggio della settimana scorsa con il Mantova. Dalla Vecchia Guardia erano partiti dei cori che, in modo colorito, invitavano i verdeblù a «tirare fuori gli attributi». Slogan che non sarebbe piaciuto ad alcuni membri della rosa. Non si può parlare

di contestazione, ma il silenzio, durato per tutti i 90 minuti, come si diceva s'è fatto sentire. «Parlerò con i tifosi», ha commentato il presidente Giuseppe Pasini a fine gara. «I nostri sostenitori possono comunque essere orgogliosi di quanto abbiamo fatto fin qui», ha affermato il capitano Leonarduzzi. Intanto in classifica la FeralpiSalò resta sesta: il Novara ha battuto il Real Vicenza 1-0 e ha ripreso la vetta in solitaria. La squadra berica resta a -2 dai verdeblù. In coda si registra il successo del Pordenone sul Mantova.

Girone B

Ancona-Spal 0-3 Forlì-Ascoli 2-1 Grosseto-Pontedera 1-0 L'Aquila-Santarangelo 2-1 Pisa-Prato 0-0 Pistoiese-Lucchese 0-2 Pro Piacenza-Carrarese 1-2 Reggina-Teramo 0-0 San Marino-Savona 1-2 Tuttocuoio-Gubbio 1-0. Classifica: Teramo 62 punti; Ascoli 59; Reggina 54; L'Aquila 51; Pisa 48; Spal 46; Ancona 45; Tuttocuoio, Pontedera e Lucchese 44; Carrarese 41; Gubbio 39; Grosseto (-1) 38; Savona e Prato 35; Santarangelo 34; Pistoiese e Forlì 33; Pro Piacenza (-8) 28; San Marino 26. Da recuperare: Pistoiese-Ancona

(8/4); Reggina-Pisa (8/4); Pistoiese-Santarangelo (15/4). Prossimo turno (mercoledì 1 e giovedì 2 aprile): Ascoli-Pro Piacenza Carrarese-Pisa Gubbio-Ancona Lucchese-San Marino Pontedera-Pistoiese Prato-Reggina Santarangelo-Grosseto Savona-L'Aquila Spal-Forlì Teramo-Tuttocuoio.

Girone C

Aversa Normanna-Messina 1-1 Benevento-Paganese 2-0 Catanzaro-Lecce 2-1 Foggia-Juve Stabia 1-1 Ischia-Lupa Roma 1-1 Martina Franca-Casertana rinviata al

15/4 Melfi-Barletta 3-0 Salernitana-Reggina 2-1 Savoia-Matera 0-2 Vigor Lamezia-Cosenza 0-1. Classifica: Salernitana 70 punti; Benevento 68; Matera e Juve Stabia 57; Casertana 56; Lecce 54; Foggia (-1) 51; Catanzaro 47; Barletta 42; Cosenza e Vigor Lamezia 40; Martina Franca, Lupa Roma e Melfi (-2) 35; Paganese 34; Savoia e Messina 27; Ischia e Aversa Normanna 26; Reggina (-4) 22. Prossimo turno (mercoledì 1 e giovedì 2 aprile): Barletta-Catanzaro Casertana-Melfi Cosenza-Savoia Juve Stabia-Aversa Normanna Lecce-Benevento Lupa Roma-Vigor Lamezia Matera-Foggia Messina-Martina Franca Paganese-Salernitana Reggina-Ischia.

LEGAPRO GIRONE A

32ª GIORNATA	CLASSIFICA	PT	G	V	N	P	Gf	Gs
AlbinoLeffe-Venezia	3-3	Novara	63	32	18	9	51	28
Arezzo-Pro Patria	2-2	Bassano	61	32	17	10	5	49
Bassano-Alessandria	3-2	Pavia (-1)	60	32	17	10	5	50
Cremonese-Como	1-0	Alessandria	59	32	16	11	5	47
FeralpiSalò-Renate	0-0	Como	54	32	16	6	10	39
Giana Erminio-Pavia	0-0	FeralpiSalò	48	32	12	12	8	39
Lumezzane-Südtirol	1-0	Real Vicenza	46	32	11	13	8	40
Novara-Real Vicenza	1-0	Arezzo	44	32	11	11	31	29
Pordenone-Mantova	2-1	Südtirol	43	32	11	10	11	35
Torres-Alonza	0-0	Venezia	43	32	12	7	13	40
		Mantova (-3)	40	32	12	7	13	27
		Renate	40	32	10	10	12	32
		Cremonese	39	32	9	12	11	36
		Torres	38	32	9	11	12	29
		Giana Erminio	36	32	9	14	25	30
		Alessandria-Pro Patria	20	45	9	10	13	32
		Monza (-2)	35	32	9	10	13	33
		Lumezzane	30	32	7	9	16	27
		AlbinoLeffe	28	32	6	10	16	23
		Pro Patria (-1)	25	32	5	11	16	35
		Pordenone	24	32	6	6	20	25
		Real Vicenza-Arezzo	19	30				
		Mantova-Giana Erminio	20	45				

PROSSIMO TURNO
MERCOLÌ 1/04
Venezia-Lumezzane 17.00
Cremonese-Como 19.30
Como-Bassano 19.30
Giana Erminio-Pavia 19.30
Alessandria-Pro Patria 20.45
GIOVEDÌ 2/04
Südtirol-Torres 14.30
Renate-Pordenone 17.00
AlbinoLeffe-Novara 19.30
Monza-FeralpiSalò 19.30
Real Vicenza-Arezzo 19.30
Mantova-Giana Erminio 20.45

* classificata in Serie B - 2ª e 3ª e le 2 migliori 4ª tra i tre gironi ai play off. Dalla 16ª alla 19ª al play off - 20ª in Serie D



LE PAGELLE / FeralpiSalò

BRANDUANI 7

Bravo a levare dall'incrocio dei palli una bombardata di Mantovani. Reattivo e fortunato poco prima del triplice fischio, quando disinnescava una situazione pericolosissima. Nessun errore: il portiere e la sua impermeabilità da 270 minuti sono una nota positiva nel grigio tris di turni interni.

TANTARDINI 6

Anche la catena di destra, storicamente uno dei punti di forza dei verdeblù, vive una fase di appannamento. Nonostante questo, per quanto concerne grinta e applicazione, «Tanta» non fa mancare il suo apporto.

LEONARDUZZI 6

Odogwu e Radrezza sono brutti clienti. Alto, largo e spesso il primo, sgusciano il secondo. Il capitano tiene botta assieme ai suoi e non concede più del dovuto.

RANELLUCCI 6

Anche per «Rane» gara impegnativa a causa della complementarietà dei soggetti che gli circola davanti. Come sempre positivo, anche se piglia un giallo che gli farà saltare la trasferta di Monza.

BROLI 6

Una partita a fasi alterne. Magari compie ottimi recuperi, ma poi non chiude la giocata con un disimpegno preciso. La palla che mette in mezzo nel finale per Romero e Galuppini è al bacio. Peccato...

FABRIS 6

Ancora una volta prova a rompere la difesa avversaria con le sue accelerazioni. Vuoi perché la benzina e la brillantezza non sono le solite, vuoi perché i compagni non lo seguono come dovrebbero, le giocate non sortiscono l'effetto sperato.

PINARDI 6.5

Se sbaglia, poi la va a riprendere. Gioca d'anticipo e rompe azioni. In un match in cui la squadra è complessivamente opaca, s'impegna fino alla fine. Nonostante il suo apporto, la miccia là davanti non s'accende.

BRACALETTI 5

Una delle peggiori domeniche di uno dei protagonisti in positivo di questa stagione. Si vede poco e combina troppo poco, anche perché gli avversari (da qualche turno a questa parte) non fanno che raddoppiare su di lui. Dal 32' st **GULIN (5.5)**, che entra male e per poco, con un passaggio sbagliato, non combina la frittata. I problemi fisici con cui convive da inizio stagione e il conseguente impiego «a strappi» non gli permettono di esprimersi al meglio.

CAVION 5.5

In avvio, quando agisce dietro Romero, fa vedere spunti interessanti. Cala col cambio di modulo e, in generale, nel momento migliore del Renate, tra la fine del primo e l'inizio del secondo tempo. Dal 12' st **PALMA (6)**, che

porta ulteriore ordine quando, invece, servirebbe una scintilla di fantasia. Comunque sia, non demerita.

JUAN ANTONIO SV

Un vero peccato. Si fa male nella tipica azione che avrebbe potuto permettere alla FeralpiSalò di scardinare un Renate molto attento. Va in accelerazione palla al piede, corre dritto per dritto. Viene messo giù, cade con la spalla. Si sospetta lussazione. E il rischio è che la sua stagione finisca qui. Dal 17' pt **GALUPPINI (5)**, che è protagonista della migliore palla gol dei verdeblù (prende la traversa). Poi, però, Francesco scampare.

ROMERO 5.5

S'accende una sola volta e, nell'occasione, si muove bene: palla difesa e scaricata verso la porta. Ma è di fatto la sua unica conclusione. Ed è troppo poco.

RENATE

Cincilla 6.5; Di Gennaro 6.5 (19' st Scaccabarozzi 6), Malgrati 6.5, Riva 6; Adobati 6, Muchetti 6 (36' pt Mantovani 6.5), Perini 6.5, Chiementi 6, Iovine 6.5; Redazza 6.5, Odogwu 6.5 (40' st Spampatti sv).

L'arbitro MAGGIONI 5.5

Il metro super inglese (pochi cartellini, tutti giusti, e pochi falli fischiate) contribuisce a tenere il ritmo vivo. Ma sul presunto fallo su Radrezza sbaglia: o è rigore, oppure simulazione (e quindi secondo giallo)... **d. a.**



L'ALLENATORE Giuseppe Scienza

«Ho spremuto i miei ma non molliamo Voglio finire bene»



■ L'atmosfera in sala stampa non è tesa. L'allenatore Giuseppe Scienza, il capitano Omar Leonarduzzi e il portiere Paolo Branduani sono sulla stessa lunghezza d'onda. Si poteva fare di più, il Renate ha giocato un buon match, in questo momento alla squadra manca quel qualcosa in più per piegare gli avversari. Bene per la fase difensiva che regge, meno bene davanti, dove si fa fatica a creare occasioni pericolose.

«Il Renate ha giocato a viso aperto - esordisce il tecnico -, è venuto a Salò per chiudere il discorso salvezza. Il match non ha offerto molte occasioni, ma noi ne abbiamo avute almeno due clamorose. L'ultima con Romero e Galuppini». I problemi dei verdeblù? «Non siamo riusciti a gestire la prima palla, la perdeavamo velocemente. In questo momento facciamo un po' di fatica. Mi rendo conto che, per forza di cose, ho spremuto alcuni dei miei giocatori. Circostanza che si traduce anche nelle difficoltà che abbiamo in fase realizzativa». L'obiettivo, adesso, è quello di chiudere il campionato al meglio. «Voglio far capire a tutti che fino all'ultimo daremo battaglia - ha affermato ancora Scienza -. Possiamo arricchire il nostro bottino. Io ci credo. Sarà comunque una lotta, perché molte delle squadre che affrontiamo si sono notevolmente rafforzate. Penso a quanto ha guadagnato il Renate con Odogwu, che era ai margini al Real Vicenza e oggi ha giocato molto bene». Infine un pensiero per Juan Antonio. «C'è il rischio che la sua stagione finisca qui! Il pratica non è quasi mai cominciata. È stato davvero molto sfortunato. Ironia della sorte, s'è fatto male in un'azione in cui aveva mostrato quello che poteva fare in questo match, ossia spaccare la difesa con una percussione».

Leonarduzzi rigetta l'idea che la squadra possa essere stanca. «Noi ci abbiamo provato fino alla fine e abbiamo corso per 90 minuti - afferma il capitano -. Ormai ogni match è sempre più difficile. Gli avversari si difendono alla morte sui calci piazzati, che fin qui erano stati tra i nostri punti di forza. Comunque sia, non molleremo fino alla fine». Branduani, imbattuto da tre partite, divide i meriti «con l'atteggiamento della squadra in fase difensiva». «Paolo - interviene Scienza, scherzando - adesso farebbe la firma a chiudere con sei 0-0 di fila». L'ultima battuta è sull'episodio del presunto rigore: «Era simulazione - afferma Branduani -, l'arbitro ha graziato Radrezza». **d. ard.**

IL PRESIDENTE Giuseppe Pasini

«Vedo un calo fisico più che mentale Adesso restiamo sestì»



■ Il tritico di gare interne consecutive si chiude con il ritorno in sala stampa del presidente della FeralpiSalò Giuseppe Pasini, che traccia un bilancio alla luce dei tre 0-0. Risultati, secondo il numero uno dei verdeblù, che sono figli «di un momento di scarsa brillantezza. Non abbiamo più le cartucce che avevamo sparato fino a poche settimane fa. Io ci vedo un calo fisico più che mentale».

Il pres non fa mistero del fatto che da questo tris di gare interne ci si aspettasse di più. «Le gare in casa contro Arezzo, Mantova e Renate erano l'occasione buona per allungare verso il quarto posto. Potevamo cercare di tenere il ritmo delle squadre che occupano le posizioni di testa. Ma - fa notare ancora Pasini - devo dire che si è trattato di tre pareggi giusti. I nostri avversari non hanno rubato niente. E io non ho appunti da fare a giocatori e staff. Penso che in questa fase ci siano mancati i secondi tempi decisivi, abbiamo una panchina un po' corta, i cambi non stanno dando grandi apporti d'intensità». E adesso? «Siamo ben consapevoli che dobbiamo andare avanti. Non possiamo mollare. Dobbiamo tenerci stretto il sesto posto, che non significa nulla nei termini strettamente legati alla classifica, ma che è comunque una posizione che darebbe un certo lustro al lavoro che è stato svolto».

Secondo Pasini già giovedì, quando i verdeblù affronteranno in trasferta il Monza, ci sarà la possibilità «di tornare alla vittoria. Anche se si tratta di un match delicato». In questo girone di ritorno la FeralpiSalò ha abbassato il ritmo cogliendo otto pareggi. «È così anche perché molte delle nostre avversarie si sono rafforzate - prosegue il presidente, che non ha comunque rimpianti su come la società ha gestito la finestra di gennaio -. Quello di riparazione è un mercato sempre particolarmente difficile. Eravamo convinti che il miglior acquisto sarebbe stato Juan Antonio recuperato al 100%. Invece, purtroppo, il suo rientro è stato una corsa a ostacoli fino all'infortunio di oggi. Ma non nascondo che mi piacerebbe poterlo avere con noi anche il prossimo anno». Un concetto, questo, che il presidente ripete dopo averlo espresso in sede d'intervista anche la scorsa settimana. Prova del fatto che il club potrebbe muoversi presto per sondare la situazione con il giocatore, che formalmente ha un altro anno di contratto con il Parma.